

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 17 OTTOBRE 2011

Il giorno 17 ottobre 2011 alle ore 10,30 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Documento preliminare relativo alla proposta di Legge finanziaria per l'anno 2012.
2. Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014".
3. Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale "Alienazione degli alloggi di ERP".
4. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ALESSANDRO PESCI	ANCI
RICCARDO NARDUCCI	ANCI
TIZIANO LEPRI	UPI TOSCANA
ALDO MORELLI	UNCEM
MICHELA CHIANGHEROTTI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
PIERLUIGI GALARDINI	RETE IMPRESE ITALIA/CONFARTIGIANATO
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ANTONIO CHIAPPINI	CNA
ROBERTO CASTELLUCCI	CNA
PAOLO RIBECHINI	CASARTIGIANI
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPEL
LORENZO BANI	CONFSERVIZI CISPEL
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
PIERO RUBBIDU	UIL
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
MARCO LAMOLI	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
PAOLO GINI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
ALESSANDRO LIPPI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALI STE

Sono presenti l'Assessore al Bilancio e rapporti istituzionali Riccardo Nencini e l'Assessore al Welfare e politiche per la casa Salvatore Allocca, il Direttore della Direzione generale Organizzazione e Risorse Carla Donati e il Direttore della Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze Alessandro Cavalieri.

1° punto o.d.g. Documento preliminare relativo alla proposta di Legge finanziaria per l'anno 2012

2° punto o.d.g. Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014"

ASSESSORE RICCARDO NENCINI

Apri l'incontro verificando la corretta ricezione dei partecipanti di tutta la documentazione, comprensiva degli atti di indirizzo espressi dal Consiglio Regionale.

Sul documento allegato al preliminare sulla finanziaria premette che al suo interno esso racchiude alcune proposte di legge già predisposte, o che saranno a breve predisposte, che sono collegate al bilancio e alla finanziaria 2012, ma che si proiettano fino al 2013, quando cioè sarà già in vigore il federalismo fiscale. Nota che una di queste proposte in proiezione futura è il provvedimento di sgravi fiscali per quei soggetti che volessero contribuire ad attività di natura culturale, paesaggistica o artistica.

Vi sono poi una serie di questioni di varia natura relative a cultura, impresa, casa, sanità, disabilità, servizi sociali per le quali intende sollecitare gli assessori delegati a promuovere incontri tematici, prima che il provvedimento vada all'approvazione del Consiglio.

Osserva che la Regione Toscana si trova in una situazione particolare rispetto ad altre Regioni, che in forza di una diversa organizzazione, discuteranno di bilancio a fine novembre 2011, quando con ogni probabilità assumerà contorni più definiti il contenuto della manovra che il governo si appresta ad assumere. Infatti, una delle poste in cui il bilancio è suddiviso prevede un intervento politico verso il Governo volto al rispetto dell'accordo sottoscritto nel dicembre 2010 riguardante il TPL, relativo alla piena copertura di una serie di costi, accordo che ad ottobre 2011 non risulta ancora rispettato.

Indica quindi che stante questa situazione in cui i numeri del bilancio sono ancora in sviluppo e nella quale mancano 100 milioni di euro, la Regione Toscana non è in grado di chiudere in pareggio il bilancio nonostante il maggiore recupero di risorse derivante dalla lotta all'evasione fiscale e un'operazione di spending review per 50 milioni di euro, che si va a sommare ai 60 milioni di tagli previsti lo scorso anno.

In merito al patto di stabilità, specifica che si sta concludendo l'accordo con le rappresentanze istituzionali per un utilizzo da parte degli enti locali di 55 milioni di euro da destinare alle imprese e che si tratta di un trasferimento che reca una cifra non trascurabile nel contesto di difficoltà attuale.

Ricorda che negli ultimi tre anni la capacità di spesa è scesa di circa 500 milioni, nel 2009 il tetto era di 2200 milioni e quest'anno è di 1700 milioni. Tale quota può essere alzata leggermente di circa 80/90 milioni grazie al recupero da evasione fiscale. Per il resto, il bilancio della Regione per 2/3 riguarda il campo sanitario e di conseguenza sulla parte residuale le riduzioni sono destinate a incidere in modo molto consistente.

Per l'anno 2012 il taglio potrebbe aggirarsi intorno ai 550 milioni ricomprendendo in esso il dato certo di 405 milioni in meno sui fondi della ex Bassanini, ed inoltre i minori introiti per

la sanità nonché le minore risorse derivanti dai 6 miliardi di tagli ministeriali, che a ricaduta potrebbero coinvolgere la Regione Toscana.

Segnala di conseguenza che sia il Governo regionale che le istituzioni locali sono persuasi che accanto al lavoro di concertazione sui singoli provvedimenti sia necessario dotarsi di un orientamento più strategico.

Un orientamento cioè che nasce da una previsione non assolutamente felice per l'Italia e conseguentemente per la Toscana, dovuta al combinato disposto di un alto debito pubblico insieme a una durevole stagnazione economica, che protraendosi potrebbe toccare pesantemente questa legislatura e di conseguenza costringere a riflettere su provvedimenti di natura strutturale.

Evidenzia pertanto che ad oggi il bilancio si presenta ancora "aperto" perché si prevede che il Governo abbia grosse difficoltà a rispettare l'impegno sottoscritto a dicembre 2010 e quindi, in caso di inadempienza, i 100 milioni che mancano sul TPL dovranno essere trovati. Si teme che in futuro anche altre partite potrebbero subire la sorte del TPL.

In questo caso saremmo di fronte ad un grosso problema, che richiederebbe ipotesi di riforme piene e da questo punto di vista trova corretto che il Tavolo sia oggi informato di questo possibile scenario e possa cominciare ad esprimere anche delle opzioni e orientamenti. Formula un'altra considerazione rispetto all'anno 2013, dove è previsto l'avvio del federalismo fiscale, ed indica che se il federalismo verrà applicato così come deciso dal Governo mesi fa, ciò potrebbe portare ad una situazione molto diversa dall'attuale e coinvolgere in modo più incisivo tutti gli enti locali oltre che la Regione Toscana. Nel segnalare che è già stato istituito un osservatorio sul federalismo che fa capo all'IRPET, indica che nel corso del 2012 si dovrà prevedere tutta una serie di sviluppi in modo da non arrivare impreparati a gestire una materia così delicata.

Rivolge quindi al Tavolo un invito a partecipare ad una serie di lavori tanto sul tema delle riforme strutturali quanto su quello del federalismo.

PIERLUIGI GALARDINI (RETE IMPRESE ITALIA)

Intervenendo come portavoce di Rete Imprese Italia Toscana, raccoglie l'invito fatto nella presentazione dall'Assessore Nencini, evitando le osservazioni di dettaglio, perché esse verranno rappresentate nei tavoli settoriali, in base alle deleghe dei singoli assessori regionali. Entra però nel merito di alcune sollecitazioni dell'Assessore per esprimere intanto la consapevolezza che anche il bilancio regionale, in linea con quanto avviene nel resto del paese, è sottoposto ad alti livelli di debito ed alla pesante crisi economica, che colpisce in particolare le famiglie e le imprese. L'unica medicina possibile, per invertire il ciclo di lento declino, gli appare quella di mettere in campo importanti riforme strutturali non solo a livello nazionale, ma anche a livello territoriale, in previsione soprattutto del federalismo fiscale. Sostiene infatti che la Toscana sia tuttora in possesso di una ricchezza considerevole, e che bisogna trovare il modo di metterla a frutto per la crescita del sistema.

Sul bilancio e la manovra finanziaria regionale, giudica positivamente il fatto che vi siano delle misure per la riduzione della spesa, con tagli e riorganizzazioni, ma anche che vi sia la previsione di nuove entrate derivanti dal contrasto all'evasione fiscale (il recuperato stimato per l'anno in corso si prevede di raddoppiarlo) e dall'applicazione dell'I see.

Apprezza lo sforzo fatto per mettere in campo misure anticicliche, come gli investimenti per le infrastrutture, l'edilizia sociale, il patrimonio immobiliare pubblico compreso quello delle ASL. Si tratta a suo avviso di misure sempre presenti nella programmazione regionale ma

attuato però con lentezza. E nella congiuntura odierna, dove si ha la consapevolezza che si sta toccando il fondo, questi interventi non sono più rinviabili e bene ha fatto a suo avviso la Regione Toscana a darsi in particolare una legge per surrogare gli enti appaltanti in caso di inadempienza ed a costituire un osservatorio specifico in capo al Consiglio Regionale.

Su un aspetto specifico quale la previsione dell'abolizione dell'Albo Artigiani si dichiara deluso dal mancato coinvolgimento preventivo delle categorie ed esprime un netto dissenso, in quanto essa non semplifica le attuali procedure e quindi non produce un'automatica riduzione dei costi. Si riserva però di discutere più in dettaglio questa questione nel tavolo settoriale che sarà attivato.

DANIELE QUIRICONI (CGIL)

Esprime una crescente preoccupazione per il quadro che si è determinato anche a seguito del mancato rispetto da parte del Governo dell'accordo del dicembre dello scorso anno. Ritiene davvero necessario che siano reintegrati i 100 milioni di euro che mancano, in quanto incidono prevalentemente su un settore, quello del trasporto pubblico locale, che in Toscana è al centro di un complesso ma condivisibile progetto di riforma.

Aggiunge che il perdurare della crisi economica che vede circa 10.000 lavoratori toscani in cassa integrazione straordinaria, in buona parte senza possibilità di rientrare al loro lavoro, rende necessario che sia operata una selettività marcata degli interventi richiesti ai cittadini per far fronte ai fabbisogni e ai servizi, che tenga conto in particolare della condizione di disagio vissuta dal mondo del lavoro e dai pensionati.

Indica anche la necessità di proseguire il lavoro intrapreso per il rilancio economico, l'attrazione degli investimenti, uno sviluppo e un lavoro di qualità, e tutto ciò anche a fronte di un rinascente anti-industrialismo, che ormai in diverse aree della Regione riserva a nuove ipotesi di insediamento situazioni di conflitto e ostilità.

Sottolinea inoltre come i dati di bilancio, che sono stati indicati, rendono oggi più difficile l'ammodernamento infrastrutturale/logistico della Toscana, che più volte è stato richiamato come un fattore di competitività.

Pur condividendo le linee guida della bozza di finanziaria ed in particolare la politica di riqualificazione della spesa, la lotta all'evasione, lo strumento I see come elemento di maggiore equità per l'accesso ai servizi, evidenzia però come questi strumenti, tesi ad individuare le ricchezze effettive, vadano ulteriormente affinati, prevedendo una compartecipazione alla spesa dei cittadini in base alle effettive possibilità e calcolando i beni patrimoniali in modo maggiormente puntuale.

Segnalando infine come sia davvero necessario fare ogni sforzo per preservare il patrimonio di interventi sul sociale che fanno della Toscana una regione di avanguardia, conferma la disponibilità della Cgil a sviluppare il confronto nei tavoli tecnici settoriali, compreso quello sul federalismo fiscale.

MARIA DE MATTEIS (CONFAPI)

Senza entrare nel merito dei singoli aspetti della proposta di legge finanziaria 2012, fa riserva di formulare delle specifiche osservazioni nel corso del confronto ai tavoli tecnici di settore.

In questa sede si limita pertanto a fare delle valutazioni di carattere generale sull'impianto complessivo della proposta che le appare anzitutto come un elenco di impegni ai quali tuttavia, almeno per il momento, non corrispondono proposte concrete.

Osserva inoltre che la proposta di legge finanziaria 2012 le sembra ripetitiva nella parte relativa allo sviluppo, dal momento che le 5 strategie di sviluppo individuate sono in buona sostanza le stesse che hanno caratterizzato la precedente legge finanziaria ma che in realtà, al di là dei buoni propositi, non sono ancora decollate.

Si sofferma poi sulla necessità di proseguire il lavoro di riduzione della spesa indicato dall'Assessore, evidenziando come tuttora la Regione mantenga in vita ben 511 organismi collegiali.

Ritiene quindi, in conclusione che sia davvero indispensabile definire una cornice di riforme strutturali, all'interno della quale vadano con coerenza verificate le singole voci di bilancio.

ANDREA SBANDATI (CI SPEL)

Rileva come sul testo del bilancio e della legge finanziaria 2012 non c'è alcun accenno a quali saranno gli intendimenti della Giunta Regionale nel caso in cui non venissero restituite da parte del Governo le somme che si è impegnato a restituire in base all'accordo sottoscritto nel dicembre 2010. Nell'indicare come questa mancata conferma della volontà della Giunta di supplire o meno ai tagli di risorse operati dal governo produca disorientamento ed incertezza, ritiene quindi importante che la posizione che la Giunta intende tenere nel caso si verificasse tale eventualità venga chiarita. Anche perché ricorda che nel 2010 le risorse per il trasporto pubblico locale sono state ricavate dall'edilizia pubblica residenziale mentre per il 2011 tutto per ora è stato lasciato sotto silenzio e non si comprende quindi in concreto su quali leve si potrà agire.

Ribadisce poi quanto già indicato in occasione dell'ultima discussione sul Dpef e cioè che la politica industriale della Regione Toscana dovrebbe avere tra le priorità quella di sbloccare e accelerare gli investimenti già individuati, coperti da tariffe ed incentivi, previsti nei settori dei servizi pubblici locali (acqua, rifiuti, energia, trasporto, casa) perché si tratterebbe di un'operazione di grandi effetti benefici sotto vari profili e comunque a costo zero, in quanto non richiederebbe l'impiego di ulteriori risorse aggiuntive in bilancio.

Segnala infine che è sicuramente importante dare nuovo impulso al lavoro intrapreso di semplificazione e sburocratizzazione delle procedure e delle autorizzazioni degli enti locali e amministrativi, ma che ci sono però alcuni atti che si pongono in controtendenza con questo impegno assunto dalla Regione, come ad esempio il provvedimento che regola la Via/Vas, contenente a suo giudizio troppi adempimenti che complicano la vita alle imprese.

RICCARDO CERZA (CI SL)

Nel condividere le linee proposte dall'Assessore Nencini ed in particolare il lavoro da svolgere attraverso i tavoli settoriali, sottolinea alcune questioni di fondo, alle quali assegna in questa fase grande importanza.

Si tratta in sintesi di :

- a) migliorare la qualità della spesa, cercare di fare provvedimenti strutturali ed aprire su questa questione dei tavoli specifici, coinvolgendo tutti gli attori interessati;
- b) continuare il lavoro avviato sull'evasione fiscale, rendendo la lotta ancor più serrata ed in particolare utilizzando lo strumento dell'I see;
- c) far partire i Pis ed i relativi tavoli sui progetti contenuti nel Prs, così da coinvolgere adeguatamente come a suo tempo stabilito le parti sociali in tavoli tematici dedicati alle infrastrutture ed allo sviluppo;

d) dare rapido avvio alle opere infrastrutturali già finanziate e far ripartire gli investimenti per quelle già iniziate, per farne una leva che contribuisca a rimettere in moto lo sviluppo;

e) rilanciare in Toscana il manifatturiero, ma con un indirizzo politico chiaro e condiviso dalla Giunta, perché se è vero che il Presidente Rossi ha precisato le strategie di fondo da seguire, le dichiarazioni rese di recente alla stampa da parte di qualche componente della Giunta sembrerebbero andare in un'altra direzione.

SANDRO BONACETO (CONFININDUSTRIA)

Esprime una valutazione positiva sul metodo proposto da Nencini, e considera in particolare apprezzabile l'indicazione della necessità di fare uno "sforzo comune" e di andare avanti con i tavoli tecnici.

Crede che sulla "spending review" cioè sulla revisione della spesa pubblica regionale, il Tavolo possa contribuire a modificare le voci di bilancio quanto alle spese nonché a dare dei suggerimenti atti a migliorare in particolare l'efficienza e l'efficacia della spesa attraverso una valutazione delle varie strutture organizzative e delle procedure di decisione esistenti.

Ritiene inoltre che è necessario fare una legge finanziaria 2012 molto flessibile, perché purtroppo è inutile farsi illusioni, si profila all'orizzonte una manovra aggiuntiva del governo di fine di anno, destinata a creare ulteriori problemi e difficoltà per la Regione Toscana ad andare avanti.

In questa prospettiva concorda con la scelta fatta di far diventare la legge finanziaria regionale una sorta di "legge hub", che raccoglie altre leggi e che si collega quindi ad altre riforme.

Considera apprezzabile la legge sulla competitività così come gli sembra molto positivo che sia stata raccolta una richiesta che Confindustria Toscana ha avanzato al Tavolo e cioè di detassare parzialmente le imprese che sostengono iniziative culturali.

Conclude indicando di ritenere importante che emerga un chiaro segnale politico della Toscana, che sullo sviluppo indichi la volontà di andare avanti, puntando in particolare sul manifatturiero e nel tentativo di invertire con questa scelta il processo di deindustrializzazione in atto. Per quanto la legge sulle opere strategiche, recentemente approvata gli sembra davvero un ottimo segnale, evidenzia che su questo terreno è presente un problema politico di coerenza, dal momento che vi sono membri della Giunta che sui giornali sembrano tenere posizioni che non assecondano la suddetta direzione di marcia dello sviluppo.

ALESSANDRO GIACONI (ALLEANZA COOPERATIVE)

Intervenendo in rappresentanza di AGCI, Legacoop e Confcooperative - in quanto portavoce dell'organismo di coordinamento nel rapporto con le istituzioni, denominato "Alleanza Cooperative Italiane" -, legge e commenta brevemente il seguente intervento:

" In merito alla legge finanziaria regionale per l'anno 2012, il movimento cooperativo:
-ritiene, in primo luogo, che il documento preliminare al pdl, così come presentato dalla Regione, non sia stato redatto con sufficiente chiarezza espositiva. Alla descrizione delle azioni previste dalla Regione, a nostro avviso, dovevano essere affiancati degli appositi box contenenti una pur sintetica esplicitazione numerica delle operazioni che l'ente regionale intende effettuare, così come effettuato in occasione del documento preliminare al pdl sulla legge finanziaria regionale per l'anno 2011. La manovra, la cui complessità è dettata da un periodo di difficoltà economica straordinario, prevede un vasto insieme di procedure volto a

razionalizzare e recuperare fondi per mantenere invariati i servizi regionali. Le misure per il contenimento e la qualificazione della spesa e la riduzione dei costi della politica, ma anche gli interventi per lo sviluppo economico della regione, a nostro dire, devono essere evidenziati attraverso porzioni reali di bilancio, affinché tutti possano comprendere in maniera chiara e manifesta l'azione finanziaria dell'ente regionale;

-esprime una forte preoccupazione per quanto concerne il Trasporto Pubblico Locale e chiede che la Regione si adoperi con decisione affinché il Governo rispetti l'accordo stipulato il 16 dicembre 2010 per reintegrare le risorse mancanti, stimate in 100 milioni, al funzionamento del Tpl. Abbiamo appreso con piacere che il Consiglio Regionale abbia approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si esprimono i nostri stessi timori e si formula la nostra medesima richiesta. Il trasporto pubblico locale è un settore strategico per la Toscana e non possiamo permetterci che esso smetta di funzionare, perché questo è il reale rischio, nella seconda metà del 2012. Di fronte alla riforma in atto mirata alla razionalizzazione del servizio anche tramite la gara unica regionale e un unico soggetto gestore, per la cooperazione rimane pregiudiziale che sia tutelato il sistema delle PMI e cooperative operanti nel settore, lasciando la libertà alle imprese che vinceranno la gara di scegliere la forma giuridica del soggetto unico, senza escludere quella della società consortile, che a nostro parere permette di conciliare l'esigenza di razionalizzare la gestione del TPL da parte della Regione Toscana con la conservazione e valorizzazione dell'esperienza maturata dal sistema delle PMI e cooperative toscane. Per converso la previsione di un'unica società per azioni, o analoga, è del tutto incompatibile con la realtà delle imprese cooperative, presenti anche nella gestione del trasporto pubblico locale, dove il patrimonio non risulta in capo a pochi soci ma a tanti lavoratori: la fusione di una cooperativa in una società di capitali farebbe disperdere tutto questo patrimonio. Così come si perderebbe la professionalità delle piccole e medie imprese maturata in tanti anni di servizio;

-ritiene assai pericoloso l'azzeramento del fondo statale per la non autosufficienza. La lettura del documento, inoltre, mostra una palese riduzione delle risorse per le politiche sociali, l'infanzia e la sanità. In questo modo il rischio di una riduzione dei livelli di welfare appare inevitabile. Non solo. L'intero movimento della cooperazione sociale, la cui importanza per il tessuto socio-economico della Regione è stata ricordata in un convegno tenutosi lo scorso 5 ottobre, subirà un duro colpo e ciò si potrebbe manifestare con la perdita di non pochi posti di lavoro. Pertanto servirà un monitoraggio continuo e costante degli effetti che l'azzeramento del fondo causerà sia al cosiddetto stato sociale, sia per quanto concerne i livelli occupazionali nel cosiddetto Terzo Settore;

-evidenzia dubbi sul punto 4.3 del documento, quello relativo agli interventi in favore delle persone diversamente abili. È difficile pensare, come si evince dal testo, di mantenere gli attuali livelli di welfare facendo svolgere stage formativi a diversamente abili. È lodevole l'intento, promuovere l'inclusione sociale di questa categoria, ma continuiamo a palesare dubbi sull'efficacia del provvedimento;

-loda la buona prassi della pubblicazione dello stato di attuazione della legge finanziaria regionale per il 2011 e invita l'ente regionale a proseguire in futuro su questa strada. Il movimento cooperativo ritiene un fatto positivo, inoltre, la realizzazione di un Bilancio

Sociale da parte della Regione. Il Bilancio Sociale è uno strumento utile a rendere pubblici e chiari gli obiettivi dell'ente; proprio per questa ragione riteniamo opportuno integrare i due documenti, ossia lo stato di attuazione della legge finanziaria e il bilancio sociale, al fine di poter disporre di un vademecum ancor più efficace sotto il profilo esplicativo;

- preme portare all'attenzione di questo Tavolo, la richiesta posta dalle Tre Centrali Cooperative all'Osservatorio Regionale sulla Cooperazione per realizzare una specifica ricerca sul ruolo della cooperazione nel settore idrico integrato. Questo studio, nei nostri intenti, rappresenta una risposta alla Regione che, nel PRS 2011-2015, sollecitava le parti economiche a individuare nuove soluzioni gestionali per migliorare il settore in questione, favorendo al contempo la partecipazione degli utilizzatori finali del servizio: i cittadini. Con questa ricerca speriamo di individuare sistemi e pratiche per rendere maggiormente efficiente e profittevole, seguendo l'ottica di razionalizzazione delle spese effettuata dalla Regione anche nella manovra finanziaria che siamo qui a discutere, per gli utenti e gli enti pubblici la gestione dell'acqua.

MICHELA CHIANGEROTTI (COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA')

Nel condividere le linee illustrate dall'Assessore Nencini, concorda con l'attivazione di tavoli settoriali in modo da discutere insieme su come affrontare le difficoltà della situazione di crisi, che attraverso i tagli che si profilano sul trasporto pubblico locale e quelli riguardanti i servizi sociali è destinata a farsi sentire in particolare sulle fasce più deboli della popolazione e quindi anche sulle donne.

Osserva invece che specie in questa difficile situazione il contributo che possono portare le donne è elevato e quindi bisogna non penalizzarle e ricorda inoltre che per fronteggiare la stagnazione uno dei volani largamente riconosciuti è rappresentato proprio dall' immissione di più donne a livello sociale, politico ed economico.

Sull' I see evidenzia come è uno strumento alquanto problematico che può certo essere meglio affinato, ma non potrà mai rappresentare una vera fotografia rispetto all'equità sociale, in quanto ricomprende e conteggia ad esempio un soggetto che possiede perché ha fatto sacrifici e risparmiato, i guadagni di una vita di lavoro ma non penalizza una persona cui non risulta reddito, perché i soldi guadagnati li ha portati all'estero.

Conclude osservando che sul terreno della lotta all'evasione fiscale gli sembrano necessarie da parte della Regione Toscana politiche più mirate ed anche un'azione più coraggiosa di stimolo nei confronti dei comuni perché questi attivino, in un rapporto di più intensa cooperazione con Equitalia, dei controlli ispettivi anti-evasione.

ALESSANDRO LIPPI (ASS. AMBIENTALISTE)

Premette che la situazione di crisi che la Toscana sta affrontando è obiettivamente più grave del previsto e ciò rende necessaria una marcia in più ed un'accelerazione sulle azioni da compiere, che sono tutte quelle previste dal documento preliminare della finanziaria 2012 ma non solo.

Rispetto alle proposte di metodo fatte dall'Assessore Nencini esprime assenso per la particolarità dei contenuti normativi che si trovano nel collegato alla finanziaria, ed il rinvio a tavoli con gli assessori interessati, pur essendo in via di principio non favorevole all'utilizzo dei tavoli tecnici, su questioni di rilevanza generale e politica come quelle legate al bilancio ed alle

scelte di politica finanziaria. Lamenta, infatti, che non c'è alcun calendario di convocazione ed i tempi per i rapporti con il Consiglio Regionale sono strettissimi.

Sottolinea inoltre come sia necessario ed urgente in questa difficile congiuntura conoscere lo stato di attuazione dei Pis, di cui se si fa eccezione per il progetto giovani appreso dalla stampa, non si è saputo più nulla. Si mantengono tutti? E con quali risorse e con quali procedure? Ed anche per il monitoraggio delle opere strategiche, ritiene che occorra coinvolgere in maniera adeguata le parti sociali, cioè l'intero Tavolo di concertazione.

Si chiede poi se si pensa di recuperare risorse oppure soltanto rimettere in corsa la realizzazione delle opere bloccate. In merito alle operazioni di bonifica delle grandi aree industriali per esempio, domanda come mai i lavori degli interventi già previsti siano fermi. Analogo ragionamento vale per altre situazioni, come l'APQ col governo in materia di acque.

Sull'I see osserva che per ora questo strumento è limitato all'ambito sanitario, ma vi è la necessità di estenderlo velocemente anche ad altri settori, benché ritenga che il compito di produrre equità fiscale e redistribuzione non possa essere affidato esclusivamente a questo strumento, ma sia necessario elaborarne di ulteriori, affinché esse possano essere pienamente realizzate.

Per i temi del federalismo fiscale è convinto che occorre da gennaio "a bocce ferme" approvati cioè il bilancio e la finanziaria 2012, andare bene oltre il pur utile Osservatorio con l'I rpet.

Sullo scenario 2013, ritiene infine che a maggio 2012 con il DPEF occorrerà esplicitare le linee della nuova fiscalità regionale.

ASSESSORE RICCARDO NENCINI Conclusioni

Nel ringraziare gli intervenuti per i contributi apportati alla discussione sottolinea come il bilancio regionale è ancora aperto in attesa sia di misure del governo che è auspicabile che arrivino, sia del mantenimento da parte del governo degli impegni assunti nel dicembre 2010 sul finanziamento del trasporto pubblico locale. Rileva, infatti, che qualora si verifichi quest'ultima evenienza la Regione Toscana, sia pure con molte difficoltà, è in condizione di chiudere il bilancio in pareggio.

Ricorda che nell'ultimo biennio rispetto alla lotta all'evasione si è recuperato il doppio delle somme che si era previsto di recuperare e che una parte di questo recupero ha consentito di diminuire da 130 milioni di euro a 100 milioni il taglio riguardante il trasporto pubblico locale, che senza questa operazione avrebbe dovuto essere appunto più consistente.

Sottolinea poi come sarebbe ingannevole ritenere che i livelli di spesa siano sostanzialmente rimasti invariati rispetto all'anno precedente, perché è stato fatto invece un lavoro di limatura e di ripulitura della spesa che ha fruttato circa 60 milioni di risparmio sulla spesa corrente. Ma questo lavoro di risparmio non emerge in bilancio perché con queste risorse lo scorso anno si sono coperte altre poste di bilancio, come quelle sul trasporto pubblico locale, scuole e disabilità per le quali il governo ha fatto mancare i necessari finanziamenti.

Sottolinea che la gara sul trasporto locale andrà sicuramente fatta, come ha ribadito il Presidente Rossi, e che se in modo realistico si considera la possibilità che difficilmente il governo terrà fede agli impegni di restituzione dei 100 milioni sul trasporto pubblico locale, a questo punto sarà inevitabile che la Toscana si prepari con le parti sociali a definire una nuova cornice di riforme strutturali.

Conclude rilevando che ad oggi non sono previste nuove misure fiscali, ma che se non arriveranno i 100 milioni di euro dal governo un modo per dare risposta sulla questione del trasporto pubblico locale ed alle altre questioni aperte bisognerà pure trovarlo. Nella

consapevolezza che le misure economiche di cui la Regione Toscana ha disponibilità sono basse e destinate a scendere e che allo stato non consentono coperture integrali del livello dei servizi primari, cui in Toscana siamo abituati, che è abbastanza alto.

3° punto o.d.g. "Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale "Alienazione degli alloggi di ERP".

ASSESSORE SALVATORE ALLOCCA

Si sofferma preliminarmente sulla situazione relativa alle politiche abitative, segnalando come i dati relativi a liste di attesa delle graduatorie, morosità e sfratti esecutivi indichino un contesto emergenziale.

Illustra in principio quello che era il quadro delle risorse statali a disposizione della Regione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), composto dai rifinanziamenti annuali del fondo ex-Gescal e dal fondo della L. 431 per il sostegno agli affitti. Segnala che la Regione ha dovuto prendere atto di un azzeramento delle risorse statali operato dal governo, che ha praticamente azzerato i finanziamenti derivanti dalla L. 431 (da 8,9Me a 600mila euro nel 2012, a fronte di 28Me di risorse regionali dirottate su questa misura). Rimangono a disposizione 21,8Me, che sono alla base del provvedimento da 44Me dell'accordo di programma col governo che ha di recente iniziato il suo iter. Ritiene comunque che la risorsa fondamentale su cui impostare le politiche è rappresentata dal patrimonio edilizio, ovvero dai 50mila alloggi ERP.

L'atto in discussione, che risulta allegato alla legge finanziaria, si sostanzia nella risistemazione complessiva della disciplina normativa, anche a seguito dell'acquisizione in capo alla Regione della competenza esclusiva in materia, avvenuta con l'entrata in vigore della modifica del Titolo V della Costituzione. Essa si basa sui seguenti elementi:

- la riforma della LR 96/96, che sarà conclusa entro il 2012;
- la definizione della disciplina volta ad incentivare le Agenzie per la casa;
- la sistemazione del quadro relativo ai criteri per la vendita degli alloggi ERP, anche a seguito della delibera del Consiglio regionale che ha bloccato il sistema precedentemente in vigore, dal momento che esso determinava situazione inique, tali da far parlare di "svendita" del patrimonio.

Il nuovo metodo, che cerca di superare le sperequazioni che si sono verificate col vecchio sistema, è impostato su di un modello che non si basa più esclusivamente sulle rendite catastali degli immobili, ma dettaglia maggiormente i criteri di definizione del prezzo di vendita. Esso prevede inoltre l'inserimento di una clausola contro la speculazione, volta a combattere per esempio il fenomeno degli affitti temporanei ai giovani nelle città universitarie. Saranno comunque salvaguardati i diritti già acquisiti degli assegnatari degli alloggi.

Anche per rispondere agli interventi sui punti precedenti, precisa che lo spostamento di risorse che si è verificato nel 2011 dai fondi per le politiche abitative a quelli per il TPL si è resa possibile in via eccezionale per i vincoli imposti dal patto di stabilità, ma che la situazione non è destinata a ripetersi nel 2012.

Descrive poi brevemente le misure che saranno messe in campo per l'anno 2012 con le risorse a disposizione (187Me totali):

- il piano previsto dal già citato accordo di programma col governo statale;

- il piano per le politiche abitative di interesse regionale (90Me), impostato in modo da prevedere la concertazione col territorio per la scelta della destinazione delle risorse, tale da privilegiare il giusto inserimento degli interventi nel contesto urbanistico, prevedendo la riqualificazione dei vecchi alloggi e l'abbattimento e riedificazione di nuovi alloggi sui siti già in uso, in modo da limitare il consumo di suolo;

- sperimentazione di forme di co-housing (bando in elaborazione, finanziato con 13Me);

- politiche abitative per i giovani, all'interno del progetto integrato di sviluppo giovanisì, che contiene misure di sostegno all'affitto ed eventuale accesso all'acquisto.

Ritiene infine che le azioni messe in campo per il settore abitativo rappresentino un fattore molto importante per far ripartire gli investimenti, coniugando al contempo equità sociale e sviluppo economico.

In conclusione, annuncia che ha affidato agli uffici competenti il compito di elaborare un progetto che preveda l'utilizzo dei complessi sanitari dismessi per le politiche di edilizia pubblica.

LORENZO BANI (CONFSERVIZI CISPSEL)

Ritiene che il quadro delle politiche abitative attualmente delinea una vera e propria situazione di emergenza, considerate le 25 mila famiglie nelle graduatorie di accesso agli alloggi pubblici e le 10 mila sotto sfratto, a fronte di un patrimonio immobiliare dell'ERP che in Toscana è composto per il 60% da casa con oltre 50 anni di età.

Sostiene poi che nel processo di riordino normativo del settore sarà necessario prestare particolare attenzione all'insieme delle misure previste in tema di sanzioni, controlli e verifiche, dal momento che l'impianto previsto dalla LR 96/96 è risultato non adeguato.

In merito allo strumento delle Agenzie Casa, pensa che esse siano in grado di assicurare una gestione più equa del servizio di sostegno agli affitti, anche garantendo i dovuti controlli, a patto che su di esse siano dirottate le necessarie risorse.

Apprezza la scelta di mettere ordine nel settore con una nuova legge, auspicando che all'interno di quest'ultima sia compresa l'indicazione della redazione di linee guida regionali, altrimenti c'è il rischio che la sua applicazione possa essere disattesa dai comuni.

Pur condividendo infine il tentativo di riutilizzare i complessi ospedalieri dismessi per interventi di edilizia pubblica, auspica che grazie ai margini aperti dal federalismo fiscale si possa fare altrettanto con le caserme non più in uso.

ALESSANDRO GIACONI (ALLEANZA COOPERATIVE)

Legge e commenta brevemente il seguente testo:

Ritiene, in primo luogo, che la documentazione pervenuta sia alquanto embrionale. Non ci sono elementi di tipo tecnico affinché il movimento cooperativo possa esprimere giudizi sulla proposta di legge. Pertanto siamo a chiedere alla Regione di fornirci una bozza maggiormente esaustiva del pdl affinché possa essere valutata con maggiore attenzione;

per quanto appreso dalla documentazione, il movimento cooperativo non può non dirsi soddisfatto per le scelte di:

- alienare gli immobili a prezzi vicini a quelli di mercato;
- prevenire e contrastare possibili speculazione da parte dei nuovi proprietari;
- la previsione di una tantum che i nuovi proprietari dovranno versare al momento dell'acquisizione dell'alloggio da investire in nuovi progetti di ERP.

Riteniamo, tuttavia, che in un momento così complicato per il settore abitativo, come quotidianamente ci ricordano le nostre associate che operano in questo ambito, la Regione realmente e con decisione si adoperi affinché gli immobili di ERP non siano venduti a prezzi più bassi rispetto al loro reale valore e non si verifichino, come purtroppo accaduto in passato, bieche azioni speculative;

a margine del tema in questione e pur consapevoli della palese difficoltà finanziaria che sta attraversando il Paese e, di conseguenza, la nostra Regione, i operatori notano una generale assenza di politiche sulla casa, se si esclude il progetto GiovaniSì, il quale, tuttavia, non può essere considerato come una soluzione congrua all'elevata domanda, quasi del tutto insoddisfatta, di casa che si manifesta nella nostra Regione.

Aggiunge infine una considerazione in merito alla possibilità di ampliare il patto di futura vendita anche ai destinatari delle misure del progetto giovanisi, salvaguardando la possibilità di accedere all'acquisto con l'iva agevolata.

Chiude infine giudicando positivo che finalmente si torni ad investire nel campo dell'edilizia pubblica, pur rammaricandosi per il fatto che i fondi stanziati risultino poco consistenti, tali da garantire al massimo "l'ordinaria amministrazione".

MARIA DE MATTEIS (CONFAPI)

Ritiene positivo che si sia deciso di mettere in campo una riforma legislativa che proponga meccanismi alternativi, considerate le difficoltà che si erano evidenziate con la disciplina normativa vigente.

Suggerisce di fare particolare attenzione alla destinazione delle risorse del fondo per gli affitti, in quanto altrimenti si corre il rischio di creare un mercato degli affitti "drogato", mancando la necessaria esigenza di giustizia fiscale.

Propone inoltre che siano attentamente valutati e selezionati i criteri in base ai quali si orienta la scelta sugli alloggi destinati alla vendita, considerato che la tipologia del patrimonio immobiliare risulta molto variegata.

ANTONIO CHIAPPINI (CNA)

Interviene brevemente per ricordare che il capitolo riguardante le alienazioni urbane deve essere affrontato con particolare cautela: suggerisce che in tali casi siano privilegiati i progetti pubblico/privati di riqualificazione.

ASSESSORE SALVATORE ALLOCCA (conclusioni)

Risponde brevemente ad alcune delle sollecitazioni emerse durante la discussione.

In merito alle Agenzie, l'orientamento della Regione è effettivamente quello di creare un organismo che, sfruttando le risorse della L. 431, intervenga sul mercato degli affitti attenuando il problema dell'aumento dei prezzi causato dal sostegno alla domanda.

Precisa poi che nella PdL sarà inserita una norma transitoria volta a chiudere le procedure in essere, facendo data al 2008, anche in vista della annunciata rivalutazione degli immobili che sarà promossa da ISTAT.

Informa infine che gli uffici competenti sono impegnati a studiare altri possibili modelli di investimento che permettano di aggirare i vincoli posti dal patto di stabilità.

